

qui se ne è venuto; non se sa ancora cosa alcuna quello siano per fare li exerciti fino el cesareo non gionga apresso el signor Vicerè, dove zonto consulterano *quid agendum*, et dil seguito aviserà.

29* Et per le publiche scrive esser stà mandati 2000 fanti per il Vicerè a certo passo. *Item*, par il Christianissimo con lo exercito sia azonto a Cunio, ch' è in Italia.

A di 19. La mattina vene in Collegio domino Ambruoso di Fiorenza orator dil re Christianissimo, fenzando dimandar di nove, et disse il re Christianissimo certo vien a recuperation di la soa ducea de Milan; con altre parole savie, e a bon proposito ditte.

Fo mandato li Cai di XL et Savii ai ordeni per l'ambasador dil Signor turco, et fo letto le 5 lettere dil Signor, et sopra cadauna di esse el Principe parloe, et era in Collegio li dannizati è venuti con lui. Et prima, quanto alli ianizari di Rodi, che non sapemo alcuna cossa di questo, et haver dato in commission a tutti li nostri rectori non debbi acetar alcun di questi tali, nè charazari del Signor. *Item*, quanto a li confini di Cataro, che non è stà innovà cosa alcuna di capitoli di la paxe havemo con esso Signor. *Item*, quanto a li mercadanti dannizati su quel di Zara sub liti dil Signor, che non sapemo di questo nulla, et ne monstri li malfactori, li faremo punir. Et a questo li mercadanti eridono, dicendo: « Fè quelli di Zara ne paga ». El Doxe disse che questa iustitia non fa il suo Signor. *Item*, zerca alcuni aza li presi per il conte di Curzola, che hessendo contrabando è stà ben presi perchè li daciai mantien el nostro Stato, *tamen* di la roba faremo cosa che li piacerà. *Item*, quanto a l' orator dil sanzaco di Bossina che 'l mandava a la Signoria e fu preso e conduto a Maran e mandato a l'Archiduca, che di questo non havemo colpa. Havemo scritto, e il nostro Orator, è li, e a commission di questo, e fato il Papa li scriva per la sua liberation; sichè non potemo più farli altro.

Et par l' orator restò acquietà, dicendo se risponda a le letere dil suo Signor, et cussì il primo Pregadi si expedirà.

Di Bergamo, fo lettere di sier Lorenzo Venier el dotor, et sier Tomà Moro capitano, di 17, hore 18. Come in quella mattina era ritornato uno nominato domino Bortolomio Camisoto, che fo mandato a Pelemonti per intender di le cosse di Franza; il qual riporta lui esser stà in Aste, ove è la persona del signor Vicerè, et a parlado con el maior-domo suo amico, et li altri de autorità, et da loro

ha inteso certo il Christianissimo venir a la volta de Italia con gagliardo exercito et accelerava molto il camino verso Susa, et l'altra parte di lo exercito suo, che è de italiani, capi el signor Renzo, el signor Federico di Bozolo, et monsignor di la Pelisa, che cavaleavano driedo al signor ducha de Barbon verso Saona, demolochè, partendose de Aste, et gionto in Avigliana loco dil ducha di Savoia, dove li intese farsi preparamenti de alloggiamenti per el Christianissimo et si feva consiglio per trovar victuarie et altre cose apte a la guerra. In Turino poi questo istesso a 12 dil mexe intese che se diceva che 'l ducha di Savoia feva far provision di cosse per il castello, et havea mandato bando per il suo paese, che tutti stesseno in ordine per potersi levar ad ogni suo bisogno. Scriveno stanno in expectatione di altri loro messi mandati, et quello riporterano aviserano, etc.

Da poi disnar fo Consejo di X, con tutte do le Zonte, et a vespero:

Di Pizigaton, fo lettere dil Venier orator, di 17, hore 6. Come in quella hora erano gionte lettere di Aste dil signor Hironimo Moron, date eri, per le qual advisa el Christianissimo esser passato li monti con la maggior parte di lo exercito, et già li sui cavalli scorreno sopra el tenir di Aste; et el marchese di Saluzo ha corso fino ad Alba et dimandata la delitione di quella terra, *tamen* ancora non l'ha auta. Lo exercito cesareo, a di 15, gionse apresso Aste et Alexandria 40 miglia. El signor Vicerè, conoscendo le gente sue esser in pericolo, ha deliberato retirarsi in Alexandria, et ivi expeterà lo exercito per deliberare poi quello si harà a fare. *Tamen* lui Orator crede, se lo exercito cesareo non si unisse con esso Vicerè, lui se ritirerà in Pavia; nè altro scrive per la pressa di spazar questo aviso importante come l'è.

In questo Censejo di X, fono su materie di Stato

.

A di 20. La matina, fo lettere di Roma di 30* l'Orator nostro, di 15. Con il brieve di la confirmation dil Patriarca nostro electo.

Di Viena, di sier Carlo Contarini orator, di 9. Il sumario dirò avanti

.

Introe li Cai di X et steteno in Collegio più di hore do, credo per far certa risposta al nontio vene l'altro eri a parlar al Serenissimo.

Vene lettere di le poste con lettere di Pize-